

Bocche a grappoli
bestioni e viaggiatori insieme
in agguato come un orologio
l'occhio che ne sorti
degrada la mira planando
fece il resto
con fervore la regina di picche
che scodinzolava
mentre il rubinetto scorreva e l'acqua grondava
se soltanto tu ci fossi a spiegare
il presagio
sacche di nuvole eccoci al caldo.

2

3.
Il giorno dopo un sottile camice bianco
ha preso la mano dell'amico
nessuna risposta e poi ci sono gli occhi
lui la fissa adagio lei scuote la testa
e in quei momenti il sole è ormai sceso
il sorriso scompare c'è silenzio
i suoi occhi si posano di nuovo
la maglietta che indossa non gli risponde
si alza si slaccia la cintura una mano
scende e il vento lo schiaffeggia
c'è ancora uno scampolo di luce
entrano i suoi occhioni sbarrati

Michelangelo Coviello Nato a Agropoli 1950. Vive e lavora a Milano
ha recentemente pubblicato *PAPE SATAN* un romanzo che tratta del
rapporto tra Dante e Bonifacio VIII.

fluire

rivista di pura poesia

Anno I

Volume 6

luglio - agosto 2021

Inserto Nr. 7

www.poesiaallachiarafonte.ch

Applicammo il manuale e fu festa fugace
nelle strettoie della notte
la ragazza era appesa a una parete
mi apparve spavalda
in due pezzi il seno oscillante
stava per concedersi
la lingua si incolò
ai sedili sporchi di manopole
ma proprio in quel momento
di buon mattino
a portare pazienza come tutti noi
spero anche la salvezza.

1

Michelangelo Coviello

Il brusio della bilancia



fluire

rivista di pura poesia



alla chiara fonte

Vagabondi in dissolvenza
 ciò che conta è prendersi
 tutta qui la vita
 frustare le parole nelle viscere di casa mia
 far camminare l'umanità
 un serpeggiare imburrito
 ho fatto carriera in una notte
 cantilene per adescare piccioni
 saltellare sul metrò e femmine
 con oroscopi sporcaccioni
 dunque subito.

Sotto di sé sentiva ribollire il mare
 molto di sotto
 era un viso attraente
 aveva i jeans larghi e fuori moda
 la ragazza scosse la testa
 parlava con vivacità
 i tifosi smisero di chiacchierare
 la ragazza voleva una tazza di caffè
 ansimava e teneva le mani sul seno
 vide i poliziotti con la coda dell'occhio
 il viso rigato di lacrime
 la stanza era molto piccola
 così rimasero a letto tutto il giorno

FRONTALE CON VERNICE SPRAY

1.
 Sono passate meno di sei ore dall'incidente
 invece di andare a comprare una bottiglia
 qualcuno grida alle sue spalle
 rammenta a se stessa
 è una mattina di settembre
 all'ombra di una vecchia quercia
 una volta aveva fatto sesso con il docente
 dietro c'era uno schermo tv a scomparsa
 è tutto digitale dovrebbe essere felice

2.
 Il furgone dopotutto non è il suo
 beve un altro sorso e all'improvviso
 si pensa è proprio così il poeta è ancora vivo
 e diventa timido
 con una destinazione ben chiara in testa
 non è poi tanto strano
 si ricorda di quando la stazione era ancora aperta
 fermarsi era stata un'idea di sua madre
 lui aveva fatto una smorfia
 a quel punto un pensiero pesante